



UNIVERSITÀ DI PARMA

Corsi di laurea magistrale
Relazioni internazionali ed europee
Programmazione e gestione dei servizi sociali



LEZIONI APERTE

Anno accademico 2022-2023 - secondo semestre

RIPENSARE LA GLOBALIZZAZIONE CULTURE, IDENTITÀ, MOVIMENTI OLTRE IL CONFINAMENTO

Le **LEZIONI APERTE** e i **LABORATORI APERTI** riprendono anche quest'anno il loro cammino. Si tratta di modalità didattiche sperimentali che chiamiamo "**APERTE**" secondo diverse accezioni.

Per prima cosa, sono lezioni "aperte" nel senso che in aula stanno, insieme ai docenti universitari e agli studenti, persone **che vivono in prima persona le questioni e le condizioni sociali di cui si parla**, con **movimenti, associazioni, professionisti** che si occupano di tali questioni, allo scopo di confrontare visioni e linguaggi diversi, che discendono da posizionamenti e punti di vista diversi. Non si tratta tanto di dare spazio alle "testimonianze", quanto di favorire connessioni e ricomposizioni tra diversi punti di vista utilizzando strategie discorsive e linguaggi accessibili - visuali, narrativi, letterari - che favoriscano la traduzione reciproca. Secondo, sono lezioni "aperte" perché sono effettivamente **aperte al pubblico**: cittadini e cittadine di età diversa, studenti universitari e studenti delle scuole superiori, volontari, operatori, militanti e così via. Il confronto tra età e competenze diverse in queste particolari "aule universitarie" è quindi la questione centrale, ciò che ci permette di riflettere sulla funzione specifica di quello spazio pubblico che chiamiamo Università.

Il **filo rosso** del ciclo di Lezioni Aperte e dei Laboratori dell'anno 2023 è dedicato ad una **analisi critica del concetto di globalizzazione**.

Come ri-declinare l'idea globalizzazione e di società globale in un'epoca in cui tutte le merci possono circolare ma poche persone possono farlo mentre molte vengono fermate e spesso uccise da muri e fili spinati? Come analizzare le questioni legate al contatto e confronto tra culture dentro un quadro più complessivo di diseguaglianze a livello globale? Come pensare un'altrove che è già qui, è già un "noi" dinamico, plurale, cangevole, in un'epoca in cui ancora la distinzione per nazionalità agisce nel costruire gerarchie dell'umano? Come leggere questi fenomeni? Come immaginare un altro modo di costruire la società globale? Come intendere politiche e pratiche dell'accoglienza e dell'intercultura?

Gli incontri e i laboratori cercheranno di offrire spunti di riflessione su queste e altre contraddizioni della nostra epoca globale.

Per informazioni: vincenza.pellegrino@unipr.it; michela.semprebon@unipr.it

Le Lezioni Aperte fanno parte dei corsi di Sociologia della globalizzazione, Laboratori di Partecipazione Sociale, Sociologia delle migrazioni dei corsi di laurea RIE e PGSS;

per gli altri studenti dei corsi di Scienze Politiche e Servizio Sociale danno diritto a CFU extracurricolari.





UNIVERSITÀ DI PARMA

Corsi di laurea magistrale
Relazioni internazionali ed europee
Programmazione e gestione dei servizi sociali



INTRODUCONO E MODERANO GLI INCONTRI:

PROF.SSE VINCENZA PELLEGRINO, MICHELA SEMPREBON \ UNIPARMA

23 marzo 2023, ore 14.30 – Aula A, Via Università 12

Cosmopolitismo e città g-locale: dalle memorie intime alle memorie collettive

Quanti sono i modi possibili di vivere la stessa città? Ognuno di noi ha una sua mappa affettiva e cognitiva della città che abita, fatta di luoghi di ritrovo, spazi di preghiera, angoli che fanno sentire a casa. Ma spesso ignoriamo la “vastità” della nostra città, cioè l’infinità di vissuti e di connessioni che essa ha con il resto del mondo. In tal senso, esplorare la città facendosi accompagnare da qualcuno che ha una lunga esperienza migratoria- da accompagnatori migranti come succede nel progetto MIGRANTOUR - significa veder apparire i legami della nostra città con altre città: è una esperienza importante, che dà metodo e sostanza alla parola “cosmopolitismo”.

In collaborazione con le associazioni: **Kwa Dunia, Migrantour Parma**

Ospiti: **Francesca Bigliardi e accompagnatori\trici interculturali**

4 aprile ore 10.30 - Aula Cavalieri, Via Università 12

L’evoluzione dei servizi di mediazione linguistico-culturale

A più di 30 anni dalla nascita della mediazione linguistico-culturale in Italia, questo seminario ha lo scopo di fornire agli studenti e alle studentesse strumenti analitici e metodologici utili per riflettere su come si costruisce un servizio di mediazione linguistico-territoriale, a partire dall’esperienza di professionisti esperti mediazione. Sarà anche un’opportunità per riflettere sull’evoluzione del servizio di mediazione nella città di Parma. Con l’occasione sarà reso disponibile, per la consultazione, il libro a cui hanno contribuito anche Vojsava Tahiraj e Lorenzo Luatti: “Riflessioni sui paesaggi interculturali nella terra di mezzo”, a cura di Jabbar A., Di quattro G., Gabrielli G. (2023), Kanaga Edizioni.

In collaborazione con **Cooperativa Mediagroup98**

Ospiti: **Gianfranco Bonesso antropologo, assistente sociale, esperto di migrazioni e mediazione, Lorenzo Luatti Oxfam Italia, Vojsava Tahiraj Cooperativa Mediagroup 98, Hisam Allawi Ciac Onlus**

18 aprile, ore 10:30 - Aula Cavalieri, Via Università 12

La mediazione con i minori stranieri non accompagnati: la sfida del diritto di ascolto

A più di cinque anni dall'introduzione della Legge Zampa, finalizzata a favorire la protezione dei minori stranieri non accompagnati, questo Workshop affronterà il tema della loro tutela, dalla prospettiva della mediazione linguistico-culturale. Obiettivo del workshop è fornire esempi di collaborazione efficace tra assistenti sociali, comunità per minori, tribunali, tutori legali, mediatori e di promuovere una riflessione sul diritto all'ascolto e l'ascolto attivo, coinvolgendo i minori stessi.

In collaborazione con **Cooperativa Mediagroup98**

Ospiti **Vojsava Tahiraj, Cooperativa Mediagroup98**

20 aprile 2023, ore 14.30 - Aula A, Via Università 12

Molto più di una sola vita: erranza, identità e cultura alla luce della globalizzazione

Spesso i concetti di cultura e identità sono usati per "fissare" le persone al loro destino o al loro luogo di origine, per creare gruppi immaginari che poi diventano pretesto per separazioni e confinamenti molto reali, e se vogliamo per gerarchizzare l'umano. Questo modo di pensare alle culture come dimensioni "fisse" e "solide" va ripensato alla luce dell'epoca contemporanea in cui le idee, le persone, le cose si muovono e cambiano continuamente. E d'altra parte, è pur vero che ciascuno/a di noi porta in sé una storia singolare, fatta dei luoghi dove è cresciuto e delle specifiche generazioni che li hanno animati. Come tenere insieme allora un'idea di identità culturale al tempo stesso dinamica e specifica? Donne migranti di diversa età ed esperienza ci guidano in questa esplorazione.

In collaborazione con le associazioni **Centro Interculturale di Parma e Sguardi Incrociati**

Ospiti: **Irene Valota e collettivo Sguardi Incrociati**

27 aprile 2023, ore 14.30 - Aula A, Via Università 12

La società del futuro a partire dal confronto tra religioni

Il seminario vuole fornire agli studenti e a coloro che fossero interessati a queste tematiche, gli strumenti per comprendere il complesso panorama delle religioni come dimensione sociale fondamentale, attraverso la discussione tra giovani di diverse confessioni, con la partecipazione attiva di studenti musulmani impegnati nella vita associativa. Il confronto tra giovani che a diverso titolo sono partecipi all'interno del laboratorio consentirà di far emergere sensibilità e idee utili alla riflessione sul futuro della nostra società.

In collaborazione con **Centro giovanile musulmano "Circolo delle idee La Fonte" di Reggio Emilia**

Ospiti: **Francesco Gianola Bazzini Cirs\UniPR e volontari La Fonte**

4 maggio e 11 maggio, ore 14.30 - Aula A, Via Università 12

Molto più di una sola vita: sommersi e salvati della globalizzazione

Il nostro sistema sociale e culturale produce molti "scarti": persone in cui viene nutrito il desiderio di consumo e di successo non possono accedervi per mancanza (di titoli, di soldi, di conoscenze, di prestanza fisica e mentale, di...). Molte storie migratorie, dal sud al nord del mondo, dal sud al nord di Italia, falliscono, si infrangono nel dolore del rifiuto e della sconfitta, e portano dirette in carcere. Quale idea di sconfitta e quale idea di successo queste storie possono riformulare? Come immaginare una diversa Storia a partire da queste storie? Un gruppo di attori\trici e di studenti impegnati in carcere ci guidano in questa esplorazione.

In collaborazione con le associazioni **CerchioScritti e Anellodebole**

Ospiti: **i detenuti degli istituti penitenziari di Parma per "interposta presenza", attori\attrici e studenti delle associazioni organizzatrici**

17 maggio ore 14.30 - Aula Filosofi, Via Università 12

Come le onde del Mare

In questo incontro sarà presentato il libro "Come onde del mare. Diario di bordo di un'esperienza umanitaria" Una missione di ricerca e soccorso nel Mediterraneo a bordo di una nave Open Arms vissuta e raccontata in prima persona da un'operatrice umanitaria e il suo resoconto delle situazioni di emergenza sociale a Roma. I professionisti, i giovani volontari, i marinai esperti che dedicano il proprio tempo al salvataggio e all'accoglienza combattono la loro battaglia con l'indifferenza a volte senza l'appoggio dello Stato, spesso a dispetto di decisioni disumane, ostacolati dal cinismo, ma anche sostenuti dalla generosità della gente comune. Un viaggio personalissimo e universale in una piega buia della nostra contemporaneità guidati da chi mette le proprie capacità al servizio della comunità allargata degli esseri umani.

In collaborazione con **Ciac onlus**

Ospiti: **Valentina Brinis, Chiara Marchetti**

24 maggio, ore 17:30 – Palazzo del Governatore, Piazza Garibaldi

“Dovrò dimenticare il mio nome...”

In questo incontro sarà presentato il libro “Nessun amico se non in montagna” di Behrouz Boochani, rifugiato curdo-iraniano, perseguitato in Iran per essere a favore dei diritti dei curdi. Nel 2013 ha tentato di entrare in Australia per chiedere asilo politico e le autorità australiane, in virtù delle severe norme sull'immigrazione, lo hanno confinato in un campo profughi sull'isola di Manus, dove è stato detenuto per diversi anni. Non essendo dotato di computer o carta dove scrivere, ha scritto il romanzo inviando una lunga serie di messaggi in lingua farsi ad Omid Tofighian, un amico che le ha tradotte in inglese.

In collaborazione con **Ciac Onlus- Escapes, Comune di Parma, Add Editore**

Ospiti: **Behrouz Boochani** che dialogherà con **Chiara Marchetti e Hisaw Allawi di Ciac Onlus**